

L'IMPEGNO POLITICO

coniuntivo esortativo, perifrastica passiva, proposizioni finali, interrogative, relative

Nella lettera inviata all'amico Mesio Massimo, Plinio si sofferma sulle condizioni della vita politica del suo tempo, denuncia con preoccupazione la decadenza del Senato romano e manifesta la sua perplessità sulla pratica delle votazioni a scrutinio segreto. Nella parte conclusiva sottolinea la necessità di occuparsi qualche volta di questioni politiche, illudendosi, forse, che sia possibile impegnarsi seriamente in politica anche dopo più di un secolo di principato.

Haec tibi scripsi, primum ut aliquid novi scriberem, deinde ut non numquam de re publica loquerer, cuius materiae nobis quanto rarior quam veteribus occasio, tanto minus omittenda est. Et hercule quousque illa vulgaria? "Quid agis? Ecquid commode vales?" Habeant nostrae quoque litterae aliquid non humile nec sordidum, nec privatis rebus inclusum. Sunt quidem cuncta sub unius arbitrio, qui pro utilitate communi solus omnium curas laboresque susceperit; quidam tamen salubri temperamento ad nos quoque velut rivi ex illo benignissimo fonte decurrunt, quos et haurire ipsi et absentibus amicis quasi ministrare epistulis possumus. Vale.

GUIDA ALLA TRADUZIONE

Morfologia e sintassi

1. Che proposizione è *ut ... scriberem*?
2. Indica il caso e la funzione logica di *novi*.
3. Quale costrutto riconosci in *omittenda est*? Qual è il sostantivo a cui si riferisce?
4. Quali sono il caso e la funzione logica di *salubri temperamento*?
5. Con quale sostantivo concorda *quidam*?
6. A quale sostantivo si riferisce il relativo *quos*?
7. Quali sono il caso e la funzione logica di *ipsi*?

8. Indica il caso e la funzione logica di *epistulis*.

9. Quali infiniti dipendono da *possumus*? Da quali congiunzioni sono uniti?

Comprensione

10. Individua e interpreta l'immagine metaforica presente nel brano.
11. Quale valutazione del regime imperiale viene espressa da Plinio?